

desiderato bene della sicurezza pubblica. Mi dispiace che l'onorevole Nicotera abbia voluto far rimprovero ai cittadini di Catanzaro di mancanza di patriottismo. Egli è calabrese e ben sa quante e quali prove abbiano date i Calabresi in tutte le epoche di patriottismo e di abnegazione.

Non volendo parlare dei tempi passati, io me ne appello ai tempi presenti ed alla stessa testimonianza del generale Pallavicino, il quale nella sua esposizione sullo stato del brigantaggio fatta ultimamente, dalla quale risulta che i briganti si sono ristretti al numero di 50 o 60, non fa altro che gli elogi della guardia nazionale e del concorso che si è avuto da tutti i cittadini nella persecuzione del brigantaggio. E se il brigantaggio ha potuto allignare in Calabria, come in molte e molte altre provincie del regno, si deve a quelle tristi condizioni che ci sono state fatte dalla questione politica interna ed internazionale, dalla dimora dell'ex-re di Napoli in Roma, e di più dalla mancanza di esperienza nella nuova polizia, la quale, bisogna dirlo (e bisogna dire la verità), non si è mostrata all'altezza dei tempi e non ha corrisposto al pubblico bisogno su tale faccenda.

Non pare dunque che sia il caso che si debba rigettare dalla Camera una petizione di 400 e più cittadini, i quali a lei si rivolgono perchè si cerchi che, con misure eccezionali, il Governo venga a sanare una piaga, la quale sta per sanarsi sì, ma che ancora ci affligge.

Per queste ragioni prego la Camera a dichiarare di urgenza la petizione rimettendola alla Commissione perchè ne riferisca al più presto.

NICOTERA. Io debbo rispondere poche parole all'onorevole De Riso, poichè egli mi ha fatto dire ciò che non ho detto. Per verità io non poteva negare ai Calabresi, senza divenir ingiusto, quel sentimento di patriottismo che gli ha sempre distinti, e che certo io so valutare quanto l'onorevole De Riso. Io restringeva le osservazioni a coloro che fecero la petizione, e diceva non sembrarmi opera civile e liberale il domandare al Parlamento che si richiamino in vigore misure eccezionali, che il Parlamento nel suo senno ha creduto di far cessare.

Dei petenti io parlava, e non dei Calabresi in generale.

Quanto ai buoni risultati ottenuti in questi ultimi mesi, ricorderò all'onorevole De Riso, il quale è, come me, del paese, non esser dovuti alla legge eccezionale, ma alla condotta delle autorità, le quali hanno compreso, e il generale Pallavicino cogli altri, che il mezzo più efficace a combattere il brigantaggio, era quello di appoggiarsi al partito liberale. Col concorso di questo partito, il generale Pallavicino ha potuto ottenere quei buoni risultati. Ricorderò per tutti il nome di un valoroso e generoso che non è più, il nome di Alberto De Nobile: a lui si deve se il generale Pallavicino potè

vedere, in quella provincia, organizzate le guardie nazionali, che tanti lodevoli ed efficaci servigi hanno reso al paese, e diedero agio al generale Pallavicino e alle autorità di Catanzaro di ottenere in pochi mesi quei risultati, che invano si erano prima sperati dall'applicazione della legge Pica.

Per tutte queste ragioni io mi faccio di nuovo a domandare alla Camera, che per la sua dignità, e per la dignità del paese, non accordi l'urgenza a quella petizione.

DE RISO. Mi dispiacerebbe che questo incidente facesse sorgere questioni che si potrebbero dire affatto estranee all'argomento. Io prego solo la Camera di voler tenere presente che i 400 individui i quali hanno firmato la petizione, hanno diritti uguali a tutti gli altri cittadini italiani, e che la Camera rigettando la loro domanda.....

PRESIDENTE. Prego l'onorevole De Riso di considerare che ora non si tratta del merito della petizione, ma solamente di dichiararne o no l'urgenza. Queste ragioni egli potrà addurre quando la petizione verrà riferita.

Pongo dunque ai voti l'urgenza domandata dall'onorevole De Riso per questa petizione.

(Non è adottata.)

PROTASI. Prego la Camera a volere dichiarare d'urgenza la petizione 10,877, colla quale la Giunta municipale di Vagna, circondario dell'Ossola, reclama contro l'esecuzione del decreto 30 dicembre ultimo, col quale fu soppresso quel comune.

La Giunta municipale di Vagna sostiene, ed io pure lo credo, che siasi violato l'articolo 14 della legge comunale. È urgente l'impedire che quel decreto, quando fosse realmente illegale, abbia esecuzione.

Per queste ragioni, io prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza questa petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)

ZINI. Sotto il n° 10,834 ho avuto l'onore di presentare una petizione della deputazione provinciale di Ferrara, la quale domanda che non sia oltre ritardata l'esecuzione del decreto Farini che istituiva l'Istituto superiore idraulico nella provincia di Ferrara, per il quale anche il Parlamento due volte stanziò i fondi.

Le ragioni svolte dalla deputazione provinciale di Ferrara mi persuadono che sia la petizione degna dell'attenzione del Governo e del Parlamento; per la qual cosa pregherei la Camera a volerne dichiarare l'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

CANNELLA. Domando che la petizione 10,880 a norma dell'articolo 72 del regolamento venga dichiarata d'urgenza.

Si tratta di un militare che domanda la revisione della liquidazione della sua pensione, asserendo che per un errore materiale percepisce una somma minore di quella che gli è dovuta.

(È dichiarata d'urgenza.)